

## CULTURA Il patrimonio culturale di beni materiali e immateriali al centro di un progetto di valorizzazione per renderlo maggiormente accessibile a tutti e coinvolgendo tutti, professionisti e non

### ALTROVE QUI Perché sono diventata una rifugiata

**Nasiba Farhan**  
Nasiba, ascolta nel progetto dei Corridoi umani (Lari) con due figli, ha vissuto sotto terra in un campo profughi in Libano, è laureata in Economia manageriale e in Siria lavorava in un progetto di sostegno per donne della comunità beduina.

*Io sono siriana, di Palmira. Avevo una casa e un lavoro, ma ho avuto il colpo di cuore con i disegni e la libertà.*

*La scuola siriana ha una storia di circa sessant'anni: è ricca di tradizioni, che sono il risultato della diversità di culture che si sono avvicinate. Lo Siria è anche un paese ricco di risorse antiche, ma la sua gente era povera, a causa di un governo corrotto e dittatoriale.*

*Nel marzo del 2011 si è accesa la fiamma della rivoluzione siriana, a Damasco, alcuni bambini hanno visto il loro insegnante morto a zero perché aveva espresso la sua gioia per il rovesciamento del regime in Egitto.*

*I bambini hanno reagito scrivendo sui muri della scuola che volevano la libertà per questo i militari li hanno portati arretrati e così le famiglie si sono disgregate.*

*Gli abitanti della città hanno organizzato proteste per i loro bambini uccisi, ma il governo ha risposto sparando, circondando la città e bloccando l'arrivo del cibo. Altre città si sono unite, ma il governo ha rinnovamente sparato e molte persone sono state uccise.*

*A questo punto i manifestanti hanno cominciato a chiedere la fine della dittatura. Questo è l'inizio della rivoluzione del popolo siriano, il cui dittatore si è trasformato nella più grande battaglia del mondo moderno, riuscendo a ingannare il mondo sia che non sia effettivamente accaduto in Siria, ma il mondo che quello che c'è in Siria è una guerra senza il loro nome, ma nella realtà dei fatti, paralizzando l'introduzione degli stranieri nel Paese.*

*Con la rivoluzione è stata soppressa la voce dei liberi messa a tacere con la spietata forzatura di migliaia di giovani, anziani e bambini, con le città bombardate, sterminate il profeta di eliminare il terrorismo con milioni di persone sfollate, in fuga, con un numero impressionante di persone morte durante il viaggio per trovare un posto sicuro.*

**ALTROVE QUI**  
La narrazione curata dal Servizio Migranti della Diocesi Valdese.

### Accordo tra Tavola valdese e Regione Piemonte per un progetto dedicato al patrimonio valdese e metodista

**Daniela Grilli**

Valdesi e metodisti in Piemonte: spazi di cultura e di fede attraverso i secoli è il titolo del progetto alla base dell'accordo firmato il 30 luglio 2014 dalla Regione Piemonte e dalla Tavola valdese.

Un documento che mette in sinergia obiettivi, modalità di lavoro e azioni: Regione Piemonte e Tavola valdese mettono a disposizione risorse per poter sviluppare diversi interventi che tenderanno a valorizzare persone, luoghi di culto, edifici, oggetti, libri e biblioteche, archivi, luoghi di memoria.

Spiega Sara Rivolta, dell'Ufficio beni culturali della Tavola valdese: «Sono previste iniziative che valorizzano il patrimonio culturale, a esempio la realizzazione di pannelli illustrativi che possono raccontare la storia di un luogo, delle persone che l'hanno costruito, che lo frequentano e che lo rendono ancora vivo nella comunità. Un progetto importante è legato alla catalogazione del fondo delle Bibbie alla biblioteca della Fondazione Centro culturale valdese; un altro prevede la catalogazione della biblioteca del pastore alla Scuola latina di Pomaretto. Altri interventi riguarderanno gli archivi fotografici, la riqualificazione delle fasciate dell'ex Convitto valdese di Pomaretto, lavori di riordino e schedatura degli archivi. In particolare quelli del Collegio valdese e della Scuola latina di Pomaretto.

Sarà importante il ruolo delle comunità e del-

le chiese, perché gli interventi toccheranno da vicino il patrimonio culturale locale, dando importanza non solo agli edifici di culto, ma a oggetti, luoghi e storie. L'interesse è quindi quello di guardare al patrimonio a tutto tondo, con la concezione che i beni delle chiese valdesi e metodiste sono beni dell'intera società.

Il progetto sarà messo in atto nel corso del 2014 e del 2015. Come sottolineato anche dalla Regione Piemonte: «Le biblioteche, gli archivi e i musei costituiscono un'infrastruttura della conoscenza che raccoglie, organizza e rende disponibili le opere d'arte, le testimonianze e i prodotti della creatività e dell'ingegno, i documenti, facendo accesso a una pluralità di saperi e di informazioni, che agevola l'attività dei ricercatori e degli studiosi, tutela la memoria culturale della nazione, offre a tutti i cittadini occasioni di crescita personale e culturale».

Forme di collaborazione con la Regione Piemonte fanno parte di un percorso già avviato, sottolinea Sara Rivolta: «Questo accordo sancisce anche il riconoscimento del patrimonio culturale delle chiese valdesi e metodiste come patrimonio di una collettività. La valorizzazione di questo patrimonio culturale è volta verso lo storico e il nostro impegno è quello di far sì che non rimanga nelle cantine, ma possa essere reso disponibile verso i turisti e la società intera».

Per maggiori informazioni si può visitare il portale del patrimonio culturale (<http://patrimonioculturalevaldese.org>).



Il tempio del Gabas - foto Ufficio beni culturali, Tavola valdese

## Ufficio Beni Culturali della Tavola Valdese

Conoscere, conservare e trasmettere una storia



### Conoscere

È l'attività più tecnica, fatta di individuazione, lavoro di inventario, catalogazione, ma anche tutta l'attività di studio per la scoperta o riscoperta di beni, materiali e immateriali.



### Conservare

Si intende il mantenimento in essere di un bene, prendendosene cura e salvaguardandone l'integrità. Nel concetto di conservazione rientrano aspetti di conoscenza e di tecnica che sono sia materiali sia immateriali e che hanno anche lo scopo di far sì che il bene sia consegnato a una fruizione sia presente sia futura.



### Valorizzare

Consiste nelle attività volte a promuovere la conoscenza del patrimonio e ad assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione. Si va dalle attività educative alla comunicazione al pubblico, con lo scopo di renderlo conosciuto e accessibile il patrimonio. Nelle attività di valorizzazione si ritrovano attività come le visite guidate, l'apertura di un museo, oppure la pubblicazione di ricerche e studi.

Il concetto di patrimonio culturale si estende non solo ai beni materiali, ma anche a quelli digitali e immateriali.

### Connessioni

Si parla di "oggetti patrimoniali", che hanno un carattere essenzialmente immateriale e sono assimilabili al contesto, al valore di riferimento e di cui i beni materiali sono testimonianza.

Il canto corale è patrimonio immateriale, così come la festa del XVII Febbraio, che si esplicita in oggetti e simboli materiali, ma ha natura immateriale.

### Relazioni

È molto forte l'esistenza di interrelazioni tra persone sul piano storico, perché molto del patrimonio culturale assume senso in relazione alle persone che hanno creato, vissuto e custodito quel patrimonio.

### Una rete di soggetti

Le attività dell'ufficio si sviluppano in collaborazione con istituti ed enti culturali come la Società di studi valdesi, la Fondazione Centro culturale valdese, la Casa editrice Claudiana, il Centro culturale Girolamo Zanchi di Bergamo, la Facoltà valdese di teologia e la Commissione sinodale per la diaconia (CSD).

Inoltre sono fondamentali le comunità, che non si occupano dei beni in maniera professionale e consapevole, ma il patrimonio culturale delle chiese è loro responsabilità.

Infografica: Lorenza Canessa

### Il Sistema informativo ABACVM

La sigla indica l'Archivio beni e attività culturali valdesi e metodisti, una piattaforma informatica per l'inventariazione, il catalogo, la comunicazione e valorizzazione online dei contenuti culturali e la conservazione digitale.

Il portale Patrimonio culturale metodista e valdese è il punto di accesso unificato al catalogo del patrimonio culturale, pensato attraverso un modello semantico fondato sulle analogie e le relazioni.